

Presentato il «Rosmini Day Seconda Edizione» di Rovereto

Si svolgerà nella Sala degli Specchi di Palazzo Rosmini, Casa Natale di Antonio Rosmini, dal 18-25 marzo 2017



È stato presentato oggi a Rovereto, nella Sala degli Specchi di Palazzo Rosmini, Casa Natale del filosofo Antonio Rosmini, il Rosmini Day 2017 che si terrà dal 18-25 marzo 2017 a Rovereto

Ad illustrare il programma e le finalità dell'edizione 2017 - che rispetto alla prima del 2016 si sviluppa su un'intera settimana e diventa «Giornate con Rosmini» – erano presenti la Vicesindaco di Rovereto Cristina Azzolini, Paolo Marangon vice-direttore del Centro Rosmini e coordinatore generale del Rosmini Day, Patricia Salomoni (che con lo stesso Marangon e con Carlo Brentari è nel team dei Responsabili scientifici e organizzativi), padre Mario Pangallo, direttore della Biblioteca Rosminiana, Fabrizio Rasera presidente dell'Accademia degli Agiati, Chiara Tamanini per l'IPRASE.

«Rosmini Day» propone una serie di manifestazioni in occasione dell'anniversario della nascita del grande pensatore roveretano, con il duplice obiettivo di favorire un accostamento semplice e interessante alla vita di Rosmini e insieme di conoscere meglio la sua nobile famiglia, che esercitò un ruolo significativo in ambito economico e culturale tra la metà del Settecento e la prima metà dell'Ottocento, il secolo d'oro che cambiò il volto sociale e urbanistico della città.

La vicesindaco e assessore all'Istruzione Cristina Azzolini ha ricordato che i destinatari dell'iniziativa sono anzitutto gli abitanti della città.

«Pur nella diversità delle loro provenienze e nella varietà dei loro orientamenti religiosi e culturali per tutti Antonio Rosmini, pensatore di respiro universale e di fama mondiale, può costituire un punto di riferimento comune. Questo evento risponde al bisogno di conoscere e capire per affrontare il presente e costruire un mondo migliore» ha detto l'assessora Azzolini sottolineando che questo servizio di ricerca a favore di tutti, non si potrebbe fare se non ci fossero queste sinergie tra chi promuove, le scuole e gli enti che in questa seconda edizione sono più numerosi.

«Un coinvolgimento significativo perché si rivolge a tutti e si avvale della collaborazione di tanti» ha concluso Azzolini.

Paolo Marangon, vice-direttore del Centro Rosmini – Università di Trento e coordinatore generale dell'evento ha sottolineato il duplice obiettivo del «Rosmini Day».

«Rovereto è una città ormai segnata, come molte altre, dalla grande diversità etnica, culturale e religiosa dei suoi abitanti: in un contesto generale di grandi cambiamenti, che producono spesso incertezza e disorientamento, ritengo che la figura e l'eredità di Antonio Rosmini, pensatore di respiro universale e di fama internazionale, possano costituire per tutti un punto di riferimento comune, una radice culturale di questo territorio che continua ad alimentare l'identità e il senso di appartenenza alla città e al Trentino.»

Alle conferenze il compito di dare adeguata divulgazione alla figura del filosofo che – ha detto ancora il prof. Marangon – è certamente il più grande pensatore che il Trentino abbia avuto da sempre.

Ci sarà una conferenza inaugurale (20 marzo 2017) a cura del direttore del Centro Studi Rosmini dell'università di Trento, prof. Fulvio Di Giorgi e una lectio magistralis finale tenuta da Kurt Appel (25 marzo) su un tema di grande attualità: la riforma della Chiesa tra Rosmini e Papa Francesco.

Padre Mario Pangallo della Biblioteca Rosminiana ha evidenziato che non a caso si inizierà con una mostra d'arte a cura degli artisti UCAI.

«Non si può pensare a Rosmini senza la città di Rovereto, habitat che lungo i secoli è andato formandosi e costruendosi. Poiché l'arte ingloba in sé la realtà umana nella sua pienezza, ecco l'incipit con l'arte di essere e l'arte di amare».



Il cuore del «Rosmini Day» è costituito da due itinerari – uno dedicato all'illustre Roveretano, l'altro a suo zio Ambrogio – che consentiranno di visitare i luoghi rosminiani della città con l'aiuto di studiosi e storici dell'arte. Entrambi partiranno dalla Casa natale, luogo di intensa fede e di ampia cultura, con i suoi preziosi mobili d'antiquariato, la sua collezione di opere d'arte e la sua straordinaria biblioteca storica, frutto della grandissima passione che accomunò Antonio allo zio Ambrogio, pittore e architetto al quale la città deve la progettazione di alcuni storici palazzi che tuttora abbelliscono Corso Bettini.

«Seguiremo tappe che ripercorrono l'azione apostolica di Rosmini sacerdote improntata alla giustizia e carità, principi inscindibili» ha sottolineato Patricia Salomoni del Comitato Scientifico che ha ricordato come in Santa Maria gli fu conferito il diaconato e nel chiostro della chiesa ci siano lapide sepolcrali della famiglia presente fin dal 1500 in città.

Una delle tappe sarà l'Ospedale di Rovereto per sottolineare il ruolo che il prete-filosofo ebbe nel caldeggiarne uno nuovo, sottolineando le carenze di quello attivo al suo tempo.

Iprase ha ricordato – per voce della professoressa Chiara Tamanini – che l'Aula Magna dove oggi ha sede l'istituto, arrivato a Rovereto a seguito dell'Accordo Pat-Comune, c'è un busto ripristinato al suo posto originale.

Nella sede delle ex-scuole Damiano Chiesa ci sarà la mostra degli studenti delle scuole superiori che l'anno scorso hanno partecipato al concorso «Il mio Rosmini».

Durante le giornate Rosminiane anche un omaggio al poeta Clemente Rebora con la presentazione degli scritti di uno dei più insigni poeti del Novecento, il rosminiano Clemente Rebora, vissuto per alcuni anni a Rovereto. L'iniziativa è curata dall'Accademia degli Agiati.

Tra gli eventi anche un concerto nella splendida chiesetta di S. Osvaldo, progettata da Ambrogio Rosmini.

Infine una segnalazione da parte di Padre Mario Pangallo.

«Rovereto non ha ancora provveduto a stabilire una giornata di commemorazione nel dies-natalis. Si provvede da quest'anno con una messa che sarà celebrata nella Chiesa di Loreto, domenica 26 marzo. Una celebrazione commemorativa mancava: se la filosofia cerca la verità, la religione cattolica rappresenta la verità di Dio, quindi una celebrazione servirebbe a ricordare la centralità del lavoro di Rosmini sulla Verità» ha detto padre Pangallo che ha ricordato anche il rito del 1 luglio (data della morte) che si tiene in Santa Maria (che ha però valore parrocchiale).

Enti promotori del Rosmini Day sono Comune di Rovereto, Centro di Studi e Ricerche «Antonio Rosmini» (Dipartimento di Lettere e Filosofia - Università degli Studi di Trento), Biblioteca Rosminiana, Accademia degli Agiati in collaborazione con Iprase del Trentino, Unione Cattolica Artisti Italiani, Scuole Musicali «Riccardo Zandonai» e «Jan Novak», il Dipartimento di Scienze Cognitive - Università di Trento, Ospedale civile «S. Maria del Carmine», Parrocchie di S. Marco e S. Maria.

Informazioni utili: le visite guidate sono gratuite ma su prenotazione obbligatoria da comunicare entro mercoledì 22 ore 12.

Sono disponibili 40 posti per ciascun itinerario, occorre però chiamare il n. 0464/452368 o via mail all'indirizzo cultura@comune.rovereto.tn.it.